

ERODICO DI LENTINI



Erodico

*Inventore della Ginnastica Medica
Nacque in Lentini, Città di Sicilia
Fiorì verso l'Olimpiade LXXXVIII.*

In Napoli presso Nicola Gervasi al Gigante N. 23

ERODICO DI LENTINI

AUTORE DELLA GINNASTICA MEDICA.

Fra le poche notizie, che abbiain potuto ricavare da varj Scrittori dell' Antichità intorno alla vita di Erodico, incontriamo molte quistioni tra gli eruditi sul nome, e sulla patria di lui. Da quel, che ne dice Platone (1) chiaramente si rileva, ch' egli era di Lentini antica città della Sicilia, patria di uomini dotti, e famigerati in ogni genere di letteratura; ch' ebbe per fratello l' impareggiabile oratore Gorgia; e che fu uno dei più distinti medici, che concorsero allo splendore delle scienze dell' antica dotta Grecia, (2) e particolarmente allo stabilimento della medicina dogmatica.

Il di lui nome è stato confuso con quello di Prodico come vien chiamato da Plinio (3), e quindi nelle opere di Galeno, ed in alcuni esemplari manuscritti d' Ippocrate viene designato or col nome di Prodico, ed or di Erodico (4). Le Clerc (5) con molta saggezza congettura, che essendovi pochissima differenza tra questi due nomi, ed in particolare tra le loro lettere iniziali H, e Π greco, facilmente fossero state scambiate, e che abbiano dato motivo a diversi autori di appellar un solo personaggio or col nome di Prodico, ed or di Erodico.

In quanto alla patria, quantunque da Plinio (loc. c.), da Plutarco, e da altri scrittori venga creduto nativo di Selimbria città della Tracia, e da Galeno come distinto da quel di Sicilia, si conviene al presente fra gli eruditi,

(1) In Gorgia, et lib. 3 Reipubl.

(2) Suida t. 1 pag. 620, Golzio in Histor. post. Sicil. pag. 93.

(3) Hist. Nat. lib. 29 c. 1.

(4) Foezio Annotaz. al Testo 23 del lib. 6 d' Ippoc. sez. 3.

(5) Histoire de la Med. p. 1 l. IV c. 2.

che tanto il creduto Selimbriano, quanto il Leontinese sia stata una sola persona, qual' è quella appunto di cui noi al presente trattiamo (1); imperciocchè sebbene l'istesso Platone nel Protagora l'avesse anco chiamato Selimbriano o per isbaglio, o per qualche ragione a noi ignota, nel Gorgia però distintamente dichiara, che Erodico era medico e fratello di Gorgia di Lentini (l. c.). Egli fiorì verso l'LXXXVIII Olimpiade l'anno 427 avanti Gesù Cristo.

Erodico oltre di essere stato un insigne medico, fu ancor perito nella Musica, e nella Geometria; giacchè, secondo le osservazioni di Plinio, per ben intendere le di lui dottrine era necessario di esser bene informato in queste scienze; per il qual motivo lo studio ne era tanto difficile che pochi de' suoi scolari potevano capirlo. Egli si distinse molto in Atene, e fu maestro in uno de' famosi Ginnasj di quella città, dove pubblicamente insegnava le sue dottrine.

Fra quei discepoli, che frequentarono la di lui scuola vengono annoverati il celebre Ippocrate, padre e fondatore della Medicina, il quale apprese da lui la ginnastica medica (2), Socrate, e tanti altri filosofi della Grecia (3).

La Medicina in tutti i tempi ha riconosciuto Erodico per primo autore della ginnastica adoperata come un vavolevolissimo mezzo per prevenire, e curare un gran numero d'infermità. Si conosceva prima di lui la ginnastica atletica e militare, praticata per assodare la costituzione degli uomini, e renderla vigorosa, e propria alle fatiche della guerra. Dalla storia degli antichi Persiani sappiamo, che tra quei popoli erano molto in uso varj esercizi del corpo per render forte la gioventù (4). Nell'Iliade, e nell'Odissea d'Omero ritrovansi i più chiari monumenti dell'antica istituzione della ginnastica atletica, e militare, come parimente nello stabilimento de' Giuochi Olimpici, Nemei,

(1) Schulzio Hist. Med. period. 1 sect. 2 c. 8 in notis.

(2) Sorano Vita Hippocr.

(3) Conversano in Ætherea Leont. gloria p. 9.

(4) Senofonte de Pæd. Cyr. l. 1.

Istmii, e Pitii; ma per quello, che riguarda la ginnastica medica, regolata con metodo nella cura delle varie malattie, non si era sino allora conosciuto niuno stabilimento, se ne vogliamo eccettuare alcune pratiche irregolari, che riscontriamo cennate presso gli antichi medici dell' India, e nei favolosi rottami della storia della medicina mitologica.

Erodico, comechè precettore in uno dei tre Ginnasj di Atene, dove concorreva cotidianamente la gioventù ad esercitarsi, ebbe l' opportunità di osservare le varie costituzioni di molti individui, le malattie, alle quali alcuni di essi andavano soggetti, i generi di esercizi, che intraprendevano, e finalmente tutti que' vantaggi, che da essi riportavano. Dovè certamente notare, che molte persone di fievole temperamento, ed a varie malattie soggette ripigliavano coll' uso di questi esercizi il vigore, e la sanità. Or siccome egli, al dir di Platone, da giovane avea contratto una debole complessione, ed una cronica malattia, di cui non si era potuto guarire in conto veruno, dietro moltiplicate osservazioni ben fatte, volle sù di se stesso sperimentare l'esercizio ginnastico a titolo di rimedio per i suoi mali. Gli effetti ne furono così felici, che, secondo ci narra il detto Platone, arrivò di poi con questo metodo a vivere sino ad una età avanzata. *Ille enim Herodicus quum esset pædotriba (corporum exercitator) et valetudinarius, commixta cum gymnasia medicina, primum quidem se ipsum, tum vero posteritatem omnem fatigavit. Quum longam mortem nimirum sibi effecerit; nam cum morbo suo, qui lethalis erat, accurate invigilaret, neque sibi tamen posset commoda, et opportuna remedia adhibere, et omne tamen tempus in medendo consumerat, cæteris omnibus rebus prætermisiss...* *... ac proinde hoc pacto ægrè moribundus illa sua sapientia se sustinuit, et ad senectutem pervenit (1).*

Da tanti fatti assicurato Erodico, dalla propria esperienza sanzionati, dietro mature riflessioni, stabili delle rego-

(1) Dial. 3 de Republ.

le, e dei precetti di ogni specie di esercizio ginnastico, adattato come rimedio alle varie malattie, ne formò un corpo di dottrina, e ne introdusse il primo la pratica ad oggetto di salute.

È probabile che Erodico abbia in qualche modo abusato della ginnastica medica nelle cure delle malattie (difetto comune a tutti gl' inventori di nuovi rimedj), per cui meritò di essere rimproverato da Ippocrate, il quale dice che Erodico, volendo superare la fatica, che cagiona il male con un'altra fatica, richiamava ne' suoi infermi ora infiammazioni, ora mali di costole ec., e dall'altra parte li rendeva pallidi, lividi, e disfatti.

Noi abbiamo perdute tutte le opere di Erodico, e solamente secondo le relazioni di Galeno, e di Plinio sappiamo qualche cosa delle sue dottrine. Secondo l'autorità di Conversano scrisse *de rebus Medicis, et de arte Gymnastica*.

Se più distinte notizie non abbiamo potuto raccogliere intorno alla vita di Erodico accusiamone l'edacità del tempo.

La sola memoria, che sino a noi è arrivata, attraverso di tante vicissitudini, che soffrirono i monumenti degli antichi autori nelle epoche di barbarie, dimostra chiaramente, che egli fu degno della stima e dell'ammirazione de' dotti, e che concorse immediatamente allo stabilimento del dommatismo d'Ippocrate.

Abb. Dott. Pasquale Panvini di S. Catarina.